

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

# L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al quarto  
trimestre 2014

*U.O. Statistica e studi*



Camera di Commercio  
Firenze

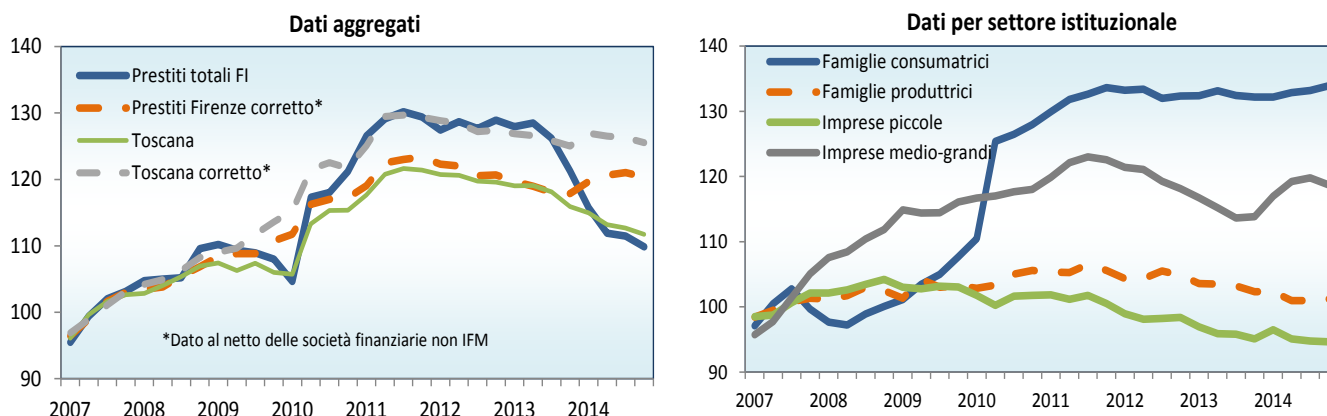
IV 2014

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

## Il credito a imprese e famiglie

Al termine del 2014 le dinamiche creditizie appaiono positive sia per il settore istituzionale delle imprese (da +1,6% a +1,4%) che per le famiglie consumatrici (da +0,5% a +1,2%). Maggiormente differenziati risulterebbero le variazioni tendenziali dei prestiti erogati all'interno del comparto delle imprese se consideriamo che per le medio-grandi il dato è stabilmente positivo (da +2,4% a +2,1%) mentre per le piccole e le famiglie produttrici si rileva ancora una certa rigidità dell'offerta di credito con un andamento degli impieghi ancora negativo (piccole imprese -2%; famiglie produttrici -0,8%); occorre comunque aggiungere che le imprese medio grandi incidono sullo stock complessivo degli impieghi per circa l'83%. Chiaramente se consideriamo anche la significativa contrazione che ha caratterizzato l'andamento degli impieghi bancari alle società finanziarie (-20,1%) e alla pubblica amministrazione (-6,9%), la dinamica complessiva ne risulterebbe comunque influenzata in negativo (-2,1%) pur trattandosi di due comparti istituzionali che incidono complessivamente per il 14,6% sullo stock totale dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine\*.

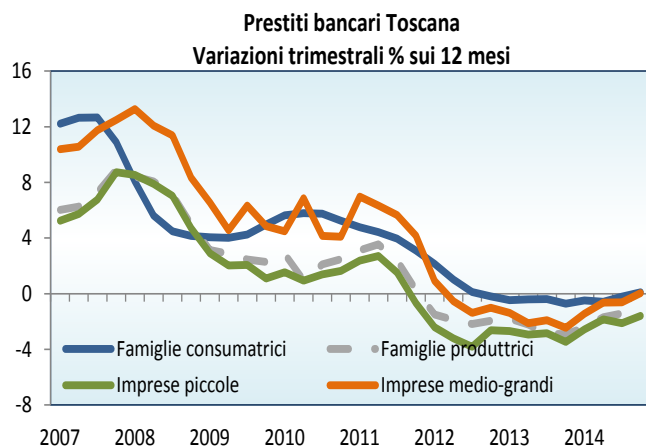
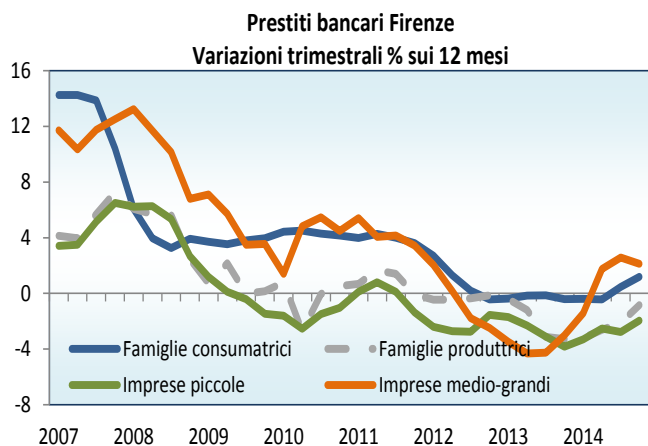
### Dinamica dello stock dei prestiti bancari (NI 2007=100)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati riguardanti l'andamento del credito ancora non risentono degli effetti delle misure di allentamento monetario varato a marzo dalla Banca Centrale Europea, tuttavia come vedremo nelle pagine successive le precedenti misure espansive di politica monetaria hanno avuto un primo effetto sul rallentamento dei tassi di interesse anche in ambito locale, oltre a rilevare un modesto miglioramento per il volume di credito erogato alle imprese medio-grandi e alle famiglie consumatrici. Per la provincia di Firenze dobbiamo in ogni caso constatare nel complesso un graduale miglioramento a partire dal terzo trimestre del 2014: in primo luogo i numeri indice in base 2007 sono differenziati in base alla presenza o meno del settore delle società finanziarie non IFM (109,8 rispetto a 120,4); in secondo luogo se ci riferiamo al numero indice corretto per queste ultime a fine 2014 e lo confrontiamo con l'anno precedente si nota un certo miglioramento (120,4 rispetto a 117,9). Quindi se nel complesso gli impieghi (corretti per le società finanziarie) tendono a migliorare è anche vero che rimane ancora evidente la persistenza di un orientamento piuttosto rigido nei confronti della piccola impresa, rappresentando prenditori di fondi percepiti ancora come caratterizzati da un certo grado di rischiosità. Ciò va unito ad un perdurante stato di debolezza ciclica di fondo e ad un debole andamento degli investimenti, influenzando su una domanda di credito proveniente dalle piccole imprese caratterizzata da una dinamica ancora flebile.

\*Redazione a cura di Marco Batazzi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

**Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze**  
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici			
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici					
III 2013	5,9	2,1	-4,3	-3,1	-3,1	-4,1	-0,1	-1,6	-1,3	
IV 2013	-4,6	-7,5	-3,0	-3,8	-3,3	-3,2	-0,4	-3,4	-3,5	
I 2014	-4,2	3,0	-1,4	-3,3	-3,2	-1,8	-0,4	-1,5	-1,7	
II 2014	-6,5	-14,3	1,8	-2,5	-2,6	1,0	-0,4	-3,1	-3,3	
III 2014	-5,2	-15,1	2,6	-2,8	-2,1	1,6	0,5	-2,0	-2,2	
IV 2014	-6,9	-20,1	2,1	-2,0	-0,8	1,4	1,2	-1,8	-2,1	
Stock al IV 2014	1.700	3.278	15.593	3.204	1.712	18.797	10.172	32.481	34.181	
% su tot stock	5,0	9,6	45,6	9,4	5,0	55,0	29,8	95,0	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

\*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

\*\*il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Osservando la distribuzione degli impieghi per branca di attività economica si rileva un prosieguo del miglioramento per le attività dei servizi che passano da una moderata contrazione a una variazione lievemente positiva (da -0,8% a +0,2%) mantenendo un'incidenza sullo stock totale che va oltre il 50%; la variazione positiva dei finanziamenti è rilevabile anche per l'aggregato residuale delle altre attività (da +4% a +2,7%). Peggiorano le variazioni riguardanti i finanziamenti al settore manifatturiero (da +0,9% a -2,3%) e al comparto costruzioni (da -1,2% a -4,6%) che insieme coprono il 38,6% dello stock totale.

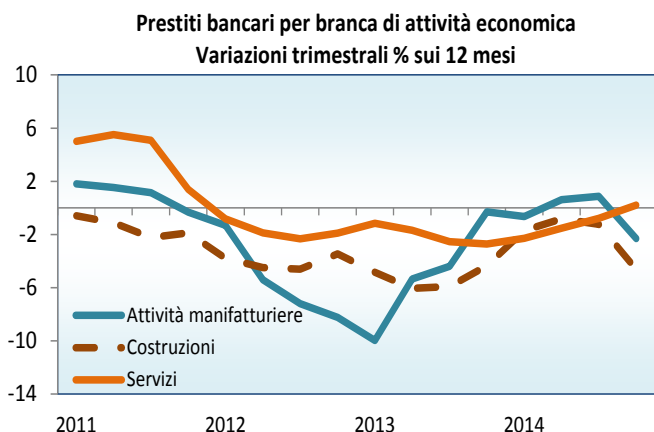
**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze\***  
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*\*

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
III 2013	-4,4	-5,9	-2,5	-0,6	-3,4
IV 2013	-0,3	-4,4	-2,7	-0,9	-2,3
I 2014	-0,7	-1,7	-2,3	0,1	-1,6
II 2014	0,6	-0,8	-1,5	3,5	-0,5
III 2014	0,9	-1,2	-0,8	4,0	-0,1
IV 2014	-2,3	-4,6	0,2	2,7	-1,0
Stock al IV 2014	4.543	3.416	10.738	1.928	20.625
% su tot stock	22,0	16,6	52,1	9,3	100,0

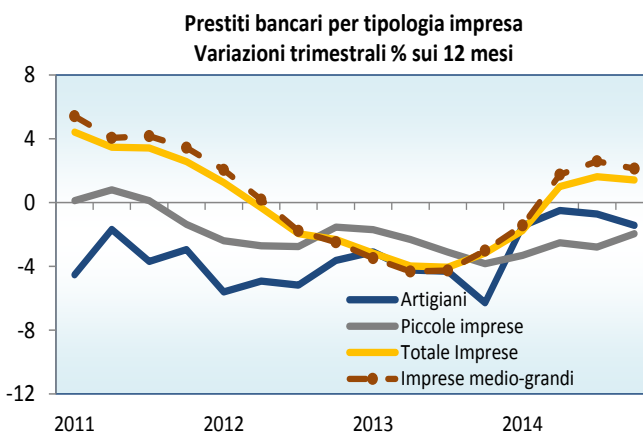
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

\* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

\*\* Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

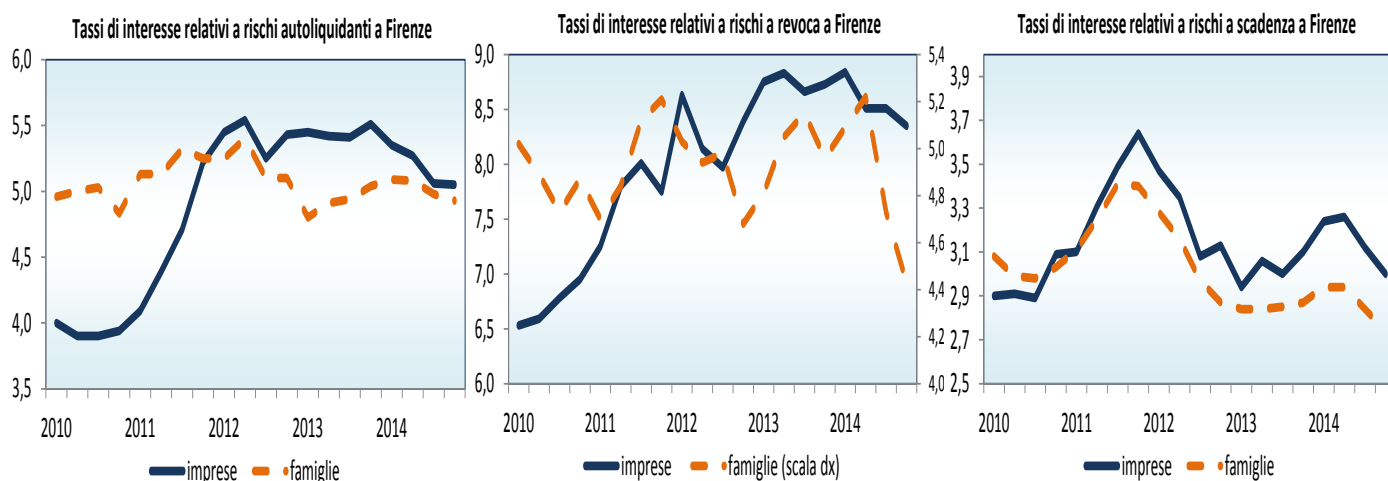


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

L'andamento dei prestiti bancari per tipologia di impresa conferma l'ampliamento del differenziale fra le dinamiche creditizie caratterizzanti le imprese di grandi dimensioni (+2,1%) le piccole imprese (-1,9%) e gli artigiani (-1,4%). Questi ultimi evidenziano andamenti negativi dal secondo trimestre del 2009.

Continua ad avere effetti l'insieme di misure di allentamento monetario adottate dalla BCE a partire dalla seconda metà del 2014, determinando un proseguimento della riduzione del costo dei prestiti per la provincia di Firenze, se osserviamo i tassi di interesse a breve termine, sebbene i livelli siano più elevati per le imprese, a seguito del differente grado di rischiosità rispetto alle famiglie. Tale divergenza si è comunque attenuata per i tassi sui rischi autoliquidanti, mentre si è ampliata per i rischi a revoca, nonostante tendano a ridursi anche per le imprese.

I dati regionali sui tassi di interesse danno conto della riduzione del valore rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 6,9% al 6,2%; per quelli a medio-lungo termine dal 4,3% al 3,4% con un orientamento alla convergenza della forbice tra imprese (3,4%) e famiglie (3%).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

## Tassi di interesse bancari Toscana; valori %

	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2014	III 2014	IV 2014
<b>Prestiti a breve termine*</b>	6,7	6,9	7,0	6,8	6,4	6,2
<i>imprese medio - grandi</i>	6,7	6,8	6,7	6,5	6,3	6,1
<i>piccole imprese</i>	9,7	9,8	9,8	9,6	9,4	9,2
<i>totale imprese</i>	7,1	7,2	7,1	6,9	6,7	6,5
<i>attività manifatturiere</i>	6,4	6,5	6,5	6,2	5,9	5,7
<i>costruzioni</i>	9,2	9,3	9,3	9,2	9,0	8,6
<i>servizi</i>	7,2	7,2	7,1	6,9	6,6	6,6
<b>Prestiti a medio lungo termine**</b>	3,6	4,3	4,3	3,7	3,4	3,4
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,8	3,9	3,7	3,6	3,3	3,0
<i>imprese</i>	4,3	4,4	4,4	4,3	4,1	3,4

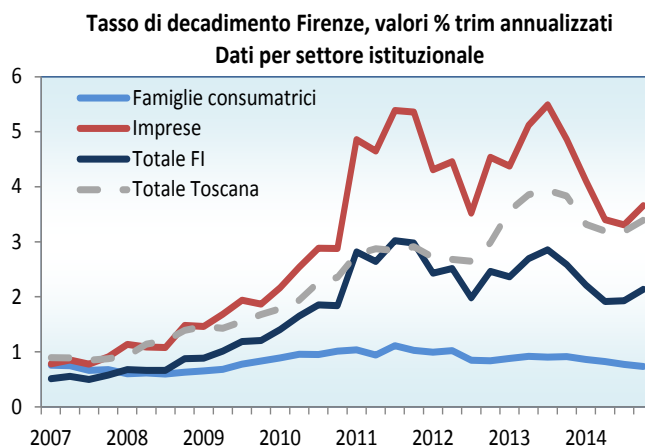
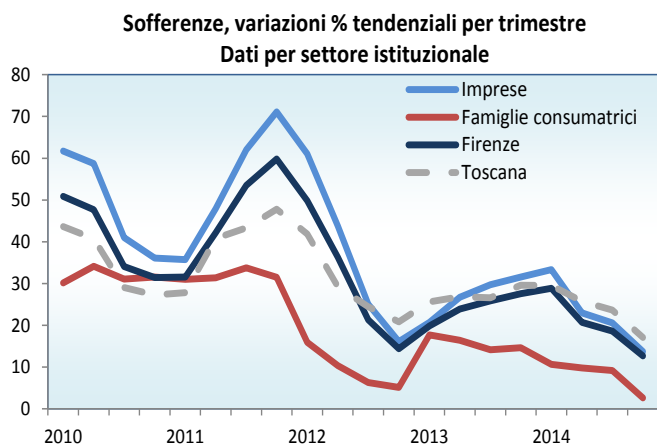
Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

\*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

\*\*Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

## La qualità del credito

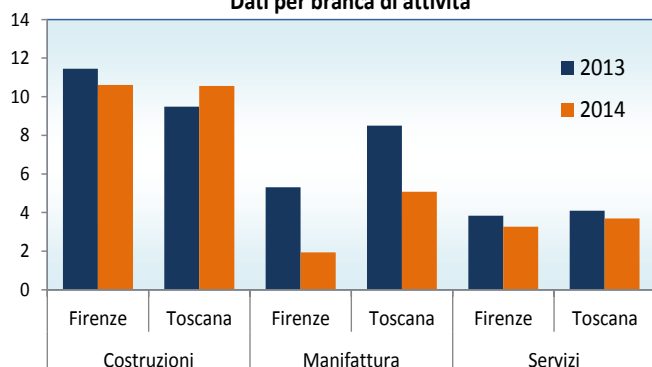
L'ammontare complessivo delle sofferenze per Firenze, al netto delle svalutazioni e dei passaggi a perdita, rimane analogo a quanto rilevato nel precedente trimestre (ovvero 3,8 miliardi di euro) sebbene sia piuttosto evidente l'attenuazione della variazione tendenziale che passa da un 18,6% a un +12,6% risultando maggiormente marcata per il settore delle famiglie (da +9,2% a +2,6%); per le imprese la dinamica pur in via di moderazione, rimane comunque sostenuta (da +20,5% a +13,7%). Da rilevare che riguardo alla branca di attività economica il manifatturiero mostra un rallentamento della dinamica tendenziale, maggiormente pronunciato (da 25,1% a 7,2%) rispetto alle costruzioni (da 30,6% a 11,7%) e al terziario (29,5% a 19,4%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

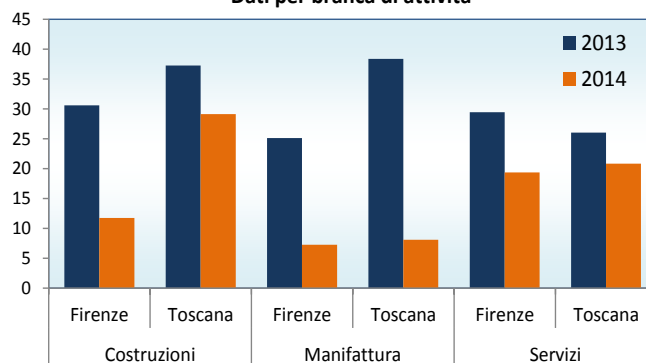
Il tasso di decadimento mostra una moderata risalita nei confronti del precedente trimestre (da 1,9% a 2,1%) ma se consideriamo come termine di comparazione il quarto trimestre del 2013, allora cambia la prospettiva e si avrebbe una riduzione di 5decimi di punto dell'indicatore, sulla scorta di una attenuazione caratterizzante in particolare le imprese (da 4,9% a 3,7%). In quest'ultimo caso è opportuno segnalare in particolare la riduzione dell'indicatore, nell'arco di un anno, per il settore manifatturiero (da 5,3% a 1,9%) che invece rimane ancora elevato per il comparto costruzioni (10,6%) e si riduce di poco per i servizi (da 3,8% a 3,3%). Sembra emergere quindi un lieve orientamento alla riduzione del grado di rischiosità dei prestiti, che rimane tuttavia su livelli non proprio bassi e nonostante tenda a persistere per il segmento delle imprese di minori dimensioni. Si tratta comunque di un segnale da tenere in debita considerazione e che sarà suscettibile di un'ulteriore conferma dal prossimo trimestre considerando un maggior peso degli effetti delle misure espansive della BCE.

**Tasso di decadimento al quarto trimestre  
Dati per branca di attività**



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

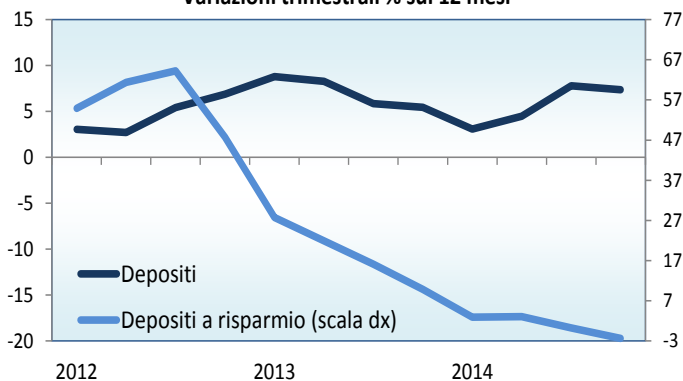
**Sofferenze var % tendenziali al quarto trimestre  
Dati per branca di attività**



## La raccolta al dettaglio

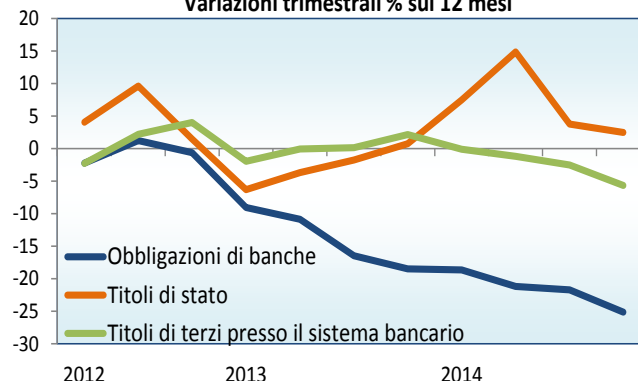
In aumento i depositi che mostrano un tasso di crescita sui dodici mesi di poco inferiore al dato del precedente trimestre (da +7,8% a +7,4%) mentre continua l'orientamento declinante dei depositi a risparmio (da +0,3% a -2,4%). Riguardo alla raccolta a medio e lungo termine si osserva una continuazione del netto ridimensionamento delle obbligazioni bancarie (da -21,7% a -25,1%) con riferimento sempre a minori richieste e ad una moderazione della remunerazione offerta; negativo anche l'andamento dei titoli di terzi (da -2,5% a -5,7%) mentre i titoli di stato si mantengono su un andamento positivo anche se non molto sostenuto (da +3,8% a +2,5%).

**Depositi bancari Firenze  
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi**



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

**Titoli a custodia valutati al fair value  
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi**



## Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori IV 2014	Variazioni % III 2014 IV 2014		Valori IV 2014	Variazioni % III 2014 IV 2014	
Depositi	21.183	7,8	7,4	16.377	4,3	5,0
<i>Depositi a risparmio</i>	16.377	0,3	-2,4	5.814	1,4	-1,3
Titoli di terzi presso banche	24.121	-2,5	-5,7	19.107	0,4	-2,9
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	5.614	-21,7	-25,1	5.339	-20,6	-24,6
<i>Titoli di stato</i>	5.413	3,8	2,5	3.871	1,2	-4,7

\*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

## NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

### Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

### Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

### Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010

## LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termini: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno acce nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

**PER INFORMAZIONI:**

Ufficio Statistica e studi  
Volta dei Mercanti, 1  
50122 Firenze

[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)

TEL 055/2981213/214  
FAX 055/2981209